



LA FAMIGLIA CRESCE

TESTO
Nicholas Foulkes
FOTO
Benoît Jeannet

Il lancio di una nuova collezione Patek Philippe è un evento raro e prezioso, e l'ultimo modello concepito dall'immaginazione di Thierry Stern non fa eccezione. Ecco il Cubitus: cugino dell'Aquanaut e del Nautilus, un'inedita interpretazione dell'orologio sportivo elegante con una personalità tutta sua



«Vuoi qualcosa di nuovo e stai cercando un'idea quando, improvvisamente, ti dici: "Facciamo qualcosa di diverso, qualcosa che non sia rotondo"». Thierry Stern spiega il suo processo creativo con una naturalezza che lo fa sembrare facile... e suppongo che per lui lo sia. Così accade che una mattina si sveglia, decide che Patek Philippe ha bisogno di un orologio sportivo elegante quadrato e comincia a crearlo.

«È fondamentale rompere gli schemi, uscire dalla propria zona di comfort e pensare a qualcosa che non troverai mai in un briefing di marketing», dice Thierry. «Deve essere il tuo sogno, la tua idea.»

Siamo a Ginevra, in un caldo pomeriggio d'inizio estate. Il sole illumina l'elegante serie di salottini che occupano una parte dell'ultimo piano della Manifattura di Plan-les-Ouates. Al di là della porta a doppia anta di questo ambiente raffinato continua il brusio dell'attività quotidiana di una delle case orologiere più prestigiose del mondo, come in qualunque altra giornata. Centinaia di persone all'opera, dagli addetti alle consegne a una delegazione in visita dalla Corea. Conversano tra loro, inconsapevoli di quanto avviene a pochi metri di distanza.

Seduto di fronte a Thierry Stern, mi trovo nella posizione insolita di chi, tra i primi al di fuori di Plan-les-Ouates, vede la nuova collezione Patek Philippe. Parole che suonano inadeguate per descrivere l'importanza di un evento di portata generazionale come questo, parole ascoltate di rado poiché

PROPRIO COME IL DESIGN DELLA CASSA, IL CALIBRO È FAMILIARE E INNOVATIVO ALLO STESSO TEMPO

è raro che Patek Philippe lanci una collezione integralmente nuova. In effetti bisogna tornare alla fine del secolo scorso per trovare un evento simile, quando – nel 1999 – Patek Philippe presentò il Twenty~4. Ma è alla nascita dell'Aquanaut due anni prima, nel 1997, che Thierry si riferisce

mentre prende uno dei tre orologi quadrati appoggiati sul vassoio di fronte a lui e lo tiene orizzontalmente così che io possa apprezzarne meglio il profilo sottile. «Questo», annuncia, «è il Cubitus».

«Lo definirei un classico orologio sport-chic indossabile in ogni circostanza», continua. «Mi piace perché posso metterlo tanto con i jeans quanto con un abito o col costume da bagno. Mi seguirà dovunque, proprio come il Nautilus o l'Aquanaut.»

Thierry spiega che vede il nuovo modello come «cugino del Nautilus e dell'Aquanaut». Difficile, in effetti, non cogliere l'aria di famiglia. Benché l'orologio abbia un aspetto indubbiamente lineare, altrettanto innegabile è la sua parentela con il Nautilus. Il primo impatto visivo del Cubitus è piuttosto spiazzante. Il cervello è così abituato ad associare al Nautilus certi aspetti formali inconfondibili che l'interpretazione offerta dal Cubitus inganna lo sguardo. Per una frazione di secondo l'occhio crede di osservare il Nautilus, poi si rende conto che questo è un orologio totalmente inedito.

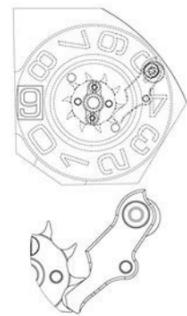
Thierry si sofferma ulteriormente sui legami di parentela tra le collezioni Patek Philippe con l'avvento di questo nuovo



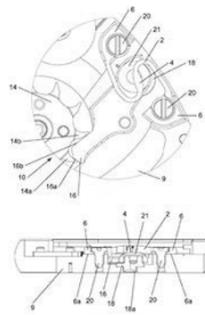
Pagine 20–21: nella nuova collezione Cubitus figurano tre orologi da 45 mm di diametro: la REF. 5821/1A in acciaio con quadrante verde oliva *soleil* (in alto a sinistra); la REF. 5822 Grande Data in platino con cinturino blu marino e quadrante blu *soleil* (a destra) e la REF. 5821/1AR in acciaio e oro rosa con quadrante blu *soleil* (in basso a sinistra). Pagina precedente: la REF. 5821/1AR si distingue per il suo spessore elegante di soli

8,3 mm. La cassa è in due parti, con corona avvitata. Sopra: il quadrante della REF. 5821/1AR presenta gli stessi rilievi orizzontali della REF. 5822. Il bracciale ha finiture in contrasto: le maglie centrali sono lucide, quelle principali satinare verticalmente. La cornice della finestrella della data è in oro rosa. Gli indici applicati, le lancette delle ore e quelle dei minuti – tutti in oro rosa stile *bâton* – hanno un rivestimento luminescente bianco

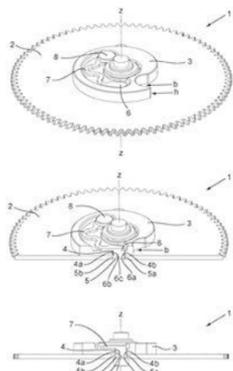
FOTO: JEAN DANIEL MEYER



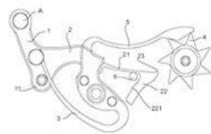
CH720028



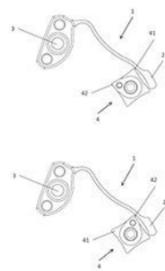
EP4336273



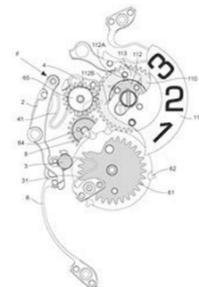
EP4312083



EP4246247



EP4328674



CH719977

modello sportivo elegante. «L'Aquanaut è il primo orologio da consigliare a un neofita di gusti sportivi che vuole portare un Patek Philippe, mentre il Cubitus si rivolge a coloro che già conoscono un po' il marchio: basterà uno sguardo per capire subito tutto il lavoro che rappresenta.»

Come nel celebre cugino Aquanaut, la lunetta del Cubitus, con la medesima combinazione di superfici satinata e lucide, gioca un ruolo chiave nell'impatto estetico iniziale. Gli attacchi laterali che caratterizzano la cassa in due parti sporgono dai lati dell'orologio, ma sono diritti e privi della familiare e delicata curvatura del Nautilus. Le lancette e gli indici stile *bâton* ricordano il Nautilus, e i rilievi orizzontali sul quadrante blu o verde oliva *soleil* sono altrettanto familiari. Inoltre, due dei tre orologi Cubitus sono equipaggiati con un bracciale metallico identico a quello del Nautilus, ma adattato alle dimensioni e alla geometria del nuovo modello.

Detto questo, si tratta pur sempre di un orologio nuovo, totalmente nuovo, con una identità ben definita. «Sarà facile notarlo e identificarlo», sottolinea Thierry: questo, ovviamente, a patto che si concretizzi



Nel riquadro: visto dal fondo in cristallo di zaffiro della REF. 5822, ecco il nuovo calibro automatico ultrapiatto 240 PS C1 J LU con mini-rotore decentrato in oro 22 ct. In alto: il calibro ha comportato sei domande di brevetto per i seguenti meccanismi (in senso orario): regolazione dei dischi delle indicazioni con la piastra flessibile di bloccaggio per allineare i dischi della data (due

brevetti); ruota di carica della camma con molla a doppia funzione che garantisce precisione nel salto istantaneo della data a mezzanotte; sistema di correzione a doppia leva che migliora il cambio manuale della data; freno tangenziale che assorbe l'energia in eccesso quando la data passa da 31 a 01; correttore flessibile del giorno che permette di modificarne l'indicazione

l'opportunità rara di vederne uno indossato al polso. La produzione si aggirerà su qualche centinaio di pezzi, dunque si tratterà di oggetti molto ambiti. «Credo che nei primi tre anni assisteremo a una vera caccia a questi orologi. Non limiteremo la produzione», continua Thierry, «ma la disponibilità sarà limitata proprio a causa del nostro sistema produttivo. È così per tutti i nostri segnatempo. Possiamo creare gli orologi più belli del mondo, ma non aumentare la produzione al di là di quanto sia fisicamente possibile. Basta osservare da vicino i dettagli della cassa, del movimento e del quadrante per rendersene conto e apprezzare la filosofia di un'autentica Casa orologiera.»

Due dei nuovi orologi sono modelli con ora e data, equipaggiati con l'affidabile movimento a carica automatica 26-330 s.c. La REF. 5821/IA ha cassa in acciaio e quadrante verde oliva *soleil* mentre la REF. 5821/IAR è in acciaio e oro rosa con quadrante blu *soleil*. Ma il Cubitus Grande Data REF. 5822, con cassa in platino e cinturino in materiale composito blu marino ospita un movimento nuovo, il calibro 240 PS C1 J LU basato sul micro-rotore decentrato lanciato nel 1977.

IN DETTAGLIO: LA REF. 5822P GRANDE DATA, GIORNO E FASI LUNARI Istantanei



Il cinturino in materiale composito blu marino con motivo tessile è fissato alle anse incernierate

La cassa quadrata con angoli arrotondati della REF. 5822 in platino ha un diametro di 45 mm (da ore 10 a ore 4) e finiture in contrasto che enfatizzano il design innovativo: le parti superiori di cassa e lunetta sono satinata verticalmente, mentre il bisello della lunetta e i lati della cassa e delle anse sono lucidi

La doppia finestrella della grande data a ore 12 risulta perfettamente livellata grazie al sistema di dischi complanari. Il nuovo meccanismo di scatto istantaneo fa sì che il cambio della data a mezzanotte avvenga in 18 millesimi di secondo

Oltre alla data, il meccanismo di scatto istantaneo gestisce le indicazioni delle fasi lunari e del giorno, in modo che il cambio di tutt'e tre avvenga simultaneamente. Le relative indicazioni sono decalcate in bianco sul quadrante ausiliario azzurrato tra ore 6 e 8

L'indicazione dei piccoli secondi sul quadrante ausiliario azzurrato tra ore 4 e 5 è in bianco e spicca sul quadrante blu *soleil*. Per una leggibilità ottimale, anche la relativa lancetta è in oro bianco

Come sempre in Patek Philippe, incastonato sotto l'ansa a ore 6 un diamante indica che la cassa è in platino. Qui il taglio è *baguette* per adattarsi alla forma della cassa



Pagina precedente: ciascun modello della collezione Cubitus è accompagnato da gemelli abbinati. In senso orario, dall'alto, quelli della REF. 5821/1AR; della REF. 5822P Grande Data e della REF. 5821/1A.

La forma e il metallo sono gli stessi delle rispettive casse, e al centro troviamo il medesimo colore e rilievo orizzontale del quadrante corrispondente, un motivo caratteristico dei nuovi modelli Cubitus

«NUOVA COLLEZIONE PATEK PHILIPPE»: PAROLE ASCOLTATE DI RADO POICHÉ È RARO CHE LA MANIFATTURA LANCI UNA COLLEZIONE INTEGRALMENTE NUOVA

Proprio come il design della cassa, il calibro è familiare e innovativo allo stesso tempo. Chi possiede un Nautilus REF. 5712 riconoscerà subito la parte inferiore del quadrante del Cubitus REF. 5822P, con i piccoli secondi tra ore 4 e 5 e l'indicazione delle fasi lunari a ore 7. La metà superiore, però, è del tutto inedita. Non c'è più l'indicazione della riserva di carica tra ore 10 e 11. Al suo posto, a ore 12, appaiono due finestrelle per la visualizzazione della grande data che liberano lo spazio per il giorno della settimana intorno alle fasi lunari.

Chi non gode di una vista perfetta può avere l'impressione che oggi, nei dischi della data, i fabbricanti tendano a usare cifre sempre più piccole, per cui l'avvento di una visualizzazione più grande in un Patek Philippe è sicuramente la benvenuta. Ma dietro quella che può sembrare una semplice ricomposizione si cela un lavoro enorme. E il solo numero dei componenti aggiuntivi dà un'idea della portata di questa modifica apparentemente banale. Mentre il movimento della REF. 5712 consta di 249 componenti, quello del Cubitus Grande Data REF. 5822 ne comprende ben 353. È davvero sorprendente che questo calibro,

con i suoi 104 componenti supplementari, abbia uno spessore di appena 0,77 mm in più dei 3,99 mm del movimento ospitato nel suo cugino Nautilus.

La funzionalità del Cubitus Grande Data non è l'unica caratteristica a differenziarlo dal Nautilus. La modalità con cui indica la data è stata ottimizzata a un livello appena percettibile, emblematico di Patek Philippe. Il cambio della data, delle fasi lunari e del giorno sono istantanei e scattano contemporaneamente a mezzanotte in soli 0,018 secondi. In tal modo non c'è alcun divario, nemmeno il più insignificante, fra l'orario e la data. Questo scatto simultaneo richiede però un notevole consumo d'energia, ed è principalmente per raggiungere la massima efficienza energetica che il Cubitus adotta soluzioni tecniche accompagnate da sei domande di brevetto. Prese una a una, tali soluzioni possono apparire insignificanti, ma la loro sinergia garantisce un funzionamento e un'estetica impeccabili.

Per ottenere quest'armonia Thierry ha insistito sulla perfetta complanarità dei dischi indicanti le unità e le decine nelle finestrelle della data. Di solito, le indicazioni sovradimensionate della data usano due

dischi sovrapposti che a un occhio attento tradiscono però una leggera differenza di prospettiva. Una caratteristica che i più non notano ma che Thierry trova sgradevole. Così il Cubitus Grande Data possiede due dischi di spessore identico: su quello di sinistra, appena più piccolo, sono stampati due volte i numeri da 0 a 3; quello di destra riporta i numeri da 0 a 9.

Nessun dettaglio, in questo nuovo modello, è troppo piccolo per essere trascurato. I rotori, per esempio, presentano gli stessi rilievi orizzontali che adornano il quadrante. Poi c'è la tradizione Patek Philippe di incastonare un minuscolo diamante rotondo taglio brillante tra le anse delle casse in platino. Sulla REF. 5822, però, il diamante è taglio *baguette*. «Non è rotondo perché in un orologio quadrato non avrebbe senso», spiega Thierry. Poi fa una pausa e osservando la collezione che ha davanti aggiunge: «Sono questi piccoli dettagli a fare la differenza tra un orologio e un orologio straordinario». In altre parole, tra un orologio e un Patek Philippe. ❖



Scansiona il codice QR e accedi ai contenuti esclusivi del Magazine Extra sulla piattaforma Proprietari su patek.com/it/proprietari